

ricevuti da li officij, ogni mese li dà a li officiali de la camera predicta, acciò paghino li pro' di tempo in tempo (1). Qui si tien casse torniate di ferro, fortissime, de tutti li officij de Rialto; et cadaun, che scuode danari de San Marco, è ubligato (2) portarli la sera qui, in le sue casse deputate, et loro tengono le chiave; et ivi sta fino a la fin dil mese; poi saldano le casse, et danno li danari al camerlengo; et se qui fussero robati, saria danno de San Marco; che se a' loro officij, o altrove, li fusse tolti, saria danno suo. Ancora quivi si tien le casse de li denari di banchi di scritta (3).

(1) « Ogni mexe fanno la cassa. Menano gran scrittura et pocha utilità. Non hanno di salario se non ducati... al mexe ». C., 12.

(2) « Soto pena di furanti ». C., 12 t.º.

(3) « Et il camerlengo dispensa a' creditor, *dextro modo*, et aquistano. Et se questo non fusse, e l'intrar im pregadi, non si troveria chi intrasse per la gran fatica l'ha il suo mexe. Chi è a la cassa intra in colegio; non pol dar danari che non sia balotati in colegio per cedula, *tamen* da. Et si fa *etiam*, per pregadi, per scurtinio, do cassieri di primi di la terra, qualli è quelli ordena il dar de danari fuora. Hanno uno solo scrivani, ch'è mal facto; voria essere doi, come era per tutte le nostre camere ». C., 12 t.º.